

DICHIARAZIONE AMBIENTALE: APPROVATO IL NUOVO MODELLO UNICO PER IL 2024

È stato pubblicato sulla GU del 2 marzo 2024 il Dpcm 26 gennaio 2024 recante l'approvazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) per l'anno 2024 completo di istruzioni per la sua compilazione.

La sostituzione del precedente modello (allegato al Dpcm del 3 febbraio 2023) si è resa necessaria al fine di adeguare le Dichiarazioni Ambientali a quanto imposto a livello europeo; infatti, il nuovo modello permette di acquisire i dati relativi ai rifiuti derivanti da tutte le categorie di operatori, così come imposto dalla più recente normativa europea.

Il nuovo modello dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni ambientali da presentare entro il 30 aprile di ogni anno con riferimento all'anno precedente; tuttavia, essendo intervenuta la modifica tardivamente rispetto al suddetto termine, **solo per quest'anno la scadenza per la presentazione del MUD slitta al 30 giugno 2024**. Infatti, l'art. 6, comma 2 bis, della Legge 25 gennaio 1994 n. 70, dispone che, laddove siano apportate modifiche al modello, le dichiarazioni ambientali riferite all'anno precedente devono essere presentate **entro centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del nuovo Dpcm**, quindi **dal 3 marzo 2024**.

Gli allegati al Dpcm 26 gennaio 2024, sono consultabili sul sito istituzionale del MASE.



RENDICONTAZIONE SOSTENIBILITÀ, AL VIA LA CONSULTAZIONE MEF SUL RECEPIMENTO DELLA CSRD

Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato una **consultazione pubblica** sullo schema di decreto di recepimento della **Direttiva 2022/2464/UE Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** sugli obblighi di **rendicontazione societaria di sostenibilità** relativa agli **impatti ambientali, sociali ed economici (ESG)**. Sarà possibile partecipare alla consultazione **fino al 18 marzo 2024**.

La Direttiva ha lo scopo di promuovere la **trasparenza** e la **divulgazione di informazioni** da parte delle imprese, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Come chiarito nel documento del Mef, **l'applicazione delle disposizioni della CSRD avverrà in maniera graduale nel tempo** a seconda della tipologia di destinatari, ossia:

- **1° gennaio 2024** (o ad una data successiva) per le grandi imprese e per le imprese madri di grandi gruppi, con oltre 500 dipendenti (anche su base consolidata) e che siano enti di interesse pubblico, ossia per i soggetti già tenuti all'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente;
- **1° gennaio 2025** (o ad una data successiva) per tutte le grandi imprese e società madri di grandi gruppi diverse da quelle di cui al punto i.;
- **1° gennaio 2026** (o ad una data successiva) per le piccole e medie imprese con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati;
- **1° gennaio 2028** (o ad una data successiva) per imprese di paesi terzi.

Si ricorda, infine, che la direttiva cd. CSRD dovrà essere recepita dagli Stati Membri **entro il 6 luglio 2024**.

MEMBRANE BITUMINOSE: AL VIA LA CONSULTAZIONE SUL NUOVO SCHEMA DI REGOLAMENTO END OF WASTE

È stato pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente, il nuovo schema di regolamento che stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali, a seguito di operazioni di recupero, i rifiuti di membrane bituminose cessano di essere qualificati come rifiuti per essere qualificati come "triturato di membrane bituminose".

Il documento è molto simile, nell'impostazione, al nuovo decreto "End of Waste" per i rifiuti inerti; si compone di 8 articoli e tre allegati, il primo dei quali contiene i requisiti tecnici che, se rispettati, determinano la cessazione della qualifica di rifiuto delle membrane bituminose; il secondo, invece, contiene gli scopi specifici a cui è destinato il TMB (es. pavimentazioni, nuove miscele e membrane bituminose).

Il testo del provvedimento è stato posto in consultazione pubblica fino al 16 marzo, in modo che tutti gli stakeholder possano inviare eventuali proposte di integrazione e modifica, utilizzando l'apposita scheda predisposta dal Ministero.

END OF WASTE INERTI: L'OK DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato ha dato parere positivo sul nuovo regolamento recante la disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, che andrà a sostituire il Dm 152/2022.

Con il parere 161/2024, infatti, il CdS ha preso atto del fatto che il nuovo testo, in linea con quanto auspicato dagli stessi Giudici a commento del precedente decreto del 2022, ha introdotto misure di semplificazione e prescrizioni finalizzate a favorire la cessazione della qualifica di rifiuto degli inerti.

Il riferimento è, tra l'altro, ai nuovi tempi di conservazione dei campioni (da 5 anni a 1 anno), nonché ai nuovi parametri previsti per gli aggregati recuperati. Si ricorda che il nuovo regolamento è, al momento, al vaglio dell'UE per la cd. fase di standstill, che si concluderà il prossimo 15 marzo (vedi news del 19/12/2023).

INTERVENTI NEI SITI OGGETTO DI BONIFICA: ALL'ANCE UN CONVEGNO SU NOVITÀ NORMATIVE E BUONE PRASSI

Si è tenuto lo scorso **29 febbraio** all'Ance, un convegno dedicato agli **"Interventi ed opere nei siti oggetto di bonifica: aspetti normativi e tecnici"**, promosso dal Centro di ricerca Risanamento Ambientale e Recupero di aree degradate e siti contaminati (Cerar) e dall'Università degli Studi di Brescia con il contributo dell'Ance e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza ambientale, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e di Gitisa - Gruppo italiano di ingegneria sanitaria ambientale.

L'evento è stato un'occasione di dialogo e approfondimento sulla **disciplina delle bonifiche dei siti contaminati**, alla luce delle **novità normative** e delle **buone prassi adottate a livello regionale e locale**, attraverso le testimonianze dei rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche, insieme ad accademici, tecnici e operatori del settore.

La registrazione video dell'evento e le slides di presentazione dei relatori sono disponibili per gli associati sul sito dell'Ance.

